Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 10 luglio** — **Numero 172**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1017 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi successive;

Visto il decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915 col quale sono estese a tutte le truppe anche non dislocate in territorio dichiarato in stato di guerra, le disposizioni previste dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento per il tempo di guerra;

Considerata la necessità di provvedere d'urgenza alle promozioni, e la difficoltà, data la dislocazione delle truppe mobilitate, di applicare le norme del § 13 del regolamento d'avanzamento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra le promozioni nei gradi di ufficiale, avranno luogo, con deroga al § 13 del regolamento sull'avanzamento, colla maggiore frequenza compatibile con le esigenze del servizio e, ad ogni modo, non oltre il 60° giorno dalla data nella quale si sono verificate le vacanze.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal 27 giugno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1018 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915 col quale viene indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915 col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge e del regolamento per l'avanzamento nel R. esercito, relative al tempo di guerra, sono estese a tutte le truppe, anche se dislocate fuori dei territori da considerarsi, per gli effetti delle disposizioni stesse, in istato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1019 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Riconosciuta l'opportunità di esonerare gli enti o gli ufficiali delegati che abbiano ricevuto dai Ministeri della guerra e della marina anticipazioni per le spese della guerra sull'apposito capitolo dei rispettivi bilanci, dall'obbligo di effettuare il versamento in tesoreria delle somme sopravanzate alla fine dell'esercizio sulle anticipazioni stesse;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli enti o gli ufficiali delegati che abbiano ricevuto dai Ministeri della guerra e della marina anticipazioni per le spese della guerra sull'apposito capitolo dei rispettivi bilanci, sono autorizzati a prescindere dal versamento in tesoreria delle somme sopravanzate alla fine dell'esercizio ed a trasportare la rimanenza a debito o a credito nei rendiconti dell'esercizio successivo sino a liquidazione ultimata delle spese suddette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1020** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 che conferisce al Governo del Re poteri straordinari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In tempo di guerra, nei tribunali presso l'esercito mobilitato e nei tribunali militari territoriali possono, mediante determinazione Ministeriale, essere destinati:

a) all'esercizio delle funzioni di sostituto avvocato fiscale, gli ufficiali di riserva e di milizia territoriale, richiamati in servizio temporaneo, che abbiano alcune delle qualità indicate nei nn. 3, 4 e 5 dell'art. 17 del regolamento organico per il servizio dei tribunali militari, approvato con R. decreto 22 dicembre 1872, numero 1210-*sexies* (serie 2ª), modificato con R. decreto 15 agosto 1893, n. 521;

b) all'esercizio delle funzioni di sostituto segretario, gli ufficiali di riserva e di milizia territoriale richiamati in servizio temporaneo ed i militari di 3ª categoria, che non hanno ancora avuto istruzione militare. Essi dovranno possedere i requisiti richiesti nei nn. 1 e 2 dell'art. 40 del regolamento stesso, modificato dal R. decreto 9 dicembre 1886, n. 4220 (serie 3ª).

Le destinazioni suindicate cessano di pieno diritto colla cessazione dello stato di guerra.

È abrogato il R. decreto 7 dicembre 1899, n. 498.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1021** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la convenzione dell'Aja del 29 luglio 1889 circa le leggi e gli usi della guerra terrestre;

Viste le modifiche apportate alla detta convenzione nella 2ª conferenza internazionale della pace del 1907;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con i ministri degli affari esteri, dell'interno e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della guerra una Commissione con l'incarico di funzionare quale ufficio di informazioni per i prigionieri di guerra, a senso dell'art. 14 del regolamento annesso alla convenzione IV dell'Aja circa le leggi e gli usi della guerra terrestre, di trattare tutte le questioni che si riferiscono ai prigionieri (alloggiamento, vitto, vigilanza, misure igieniche, istanze, corrispondenza, ecc.) e di concretare i relativi provvedimenti.

Art. 2.

La Commissione è composta nel modo seguente:

Presidente:

S. E. Spingardi cav. conte Paolo, senatore del Regno, tenente generale.

Membri:

Moreno comm. Vittorio, vice ammiraglio;

Susca cav. Domenico, maggiore generale medico;

Romano Avezzana barone Camillo, ministro plenipotenziario di 2ª classe;

Il direttore generale della sanità pubblica,

Fassati dei marchesi di Balzola comm. Ferdinando;

Sigray di San Marzano conte Alessandro, primo capitano di cavalleria;

Tonini cav. Giovanni, capitano commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1022 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù della facoltà conferita al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il regolamento di servizio in guerra approvato con R. decreto del 10 marzo 1912;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita la carica di vescovo di campo. Il vescovo di campo avrà l'alta direzione del servizio spirituale nel R. esercito e nella R. marina ed avrà autorità disciplinare ecclesiastica su tutti i cappellani militari di terra e di mare.

Art. 2.

Il vescovo di campo, previo accordo colle autorità militari, nominerà tre vicari (uno dei quali al servizio dell'armata) che lo rappresenteranno in località lontane dalla sua sede e provvederanno in suo nome alla risoluzione dei casi urgenti; avrà inoltre a sua disposizione un sacerdote quale coadiutore.

Art. 3.

Limitatamente al tempo di guerra è fissata nel modo seguente l'assimilazione a grado militare del personale incaricato della assistenza spirituale presso l'esercito e presso l'armata:

Vescovo di campo . . . . a maggiore generale
Vicario . . . . a maggiore
Cappellani capi dell'armata e coadiutore . . . . a capitano
Cappellano . . . . a tenente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1029 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il Nostro decreto 28 marzo 1915, n. 313;

In virtù delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 675, portante provvedimenti speciali sulla stampa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I provvedimenti consentiti dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 675, e particolarmente quelli di cui all'articolo 2 del decreto stesso, potranno essere presi, oltre che dal prefetto, dal sottoprefetto o da chi ne fa le veci, anche dalle persone che ne abbiano ricevuto facoltà con decreto del ministro dell'interno.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 2° trimestre 1915 è risultato di L. 459,08, dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art 5), e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il 3° trimestre 1915 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 3° trimestre 1915, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze de Banco di Napoli.

Roma, 6 luglio 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1915:

Arnone Attilio, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 15 maggio 1915 e per la durata di un mese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Bonamore Ferruccio — Dallamano Luigi — Polidori Pietro — Cerullo Evaristo — Zennari Giuseppe — Nardi Luigi — Sipari Erminio — Capece Tomacelli Mario — Maggioni Benvenuto — Finocchiaro Aprile Andrea — Beneduce Alberto — Scapellato Giacinto — Fontana Guido — Sirovich Italo — Minghetti Gerolamo — Botti Giuseppe — Michel Paolo — Ottoni Guido — Carotti Giovanni — Rosà Augusto — Beauregard Eugenio Celestino — Vezzani Vittorino.

Rossi Annibale — Brancali Virgilio — Di Lorenzo Marcello — Branchinetti Carlo — Alnaccini Enrico — Bisacca Domenico — Persi Francesco — Donati Lamberto — Nervi Pier Luigi — Paganini Paolo — Mazza Guido — Pordenone Federico — Mares Giuseppe — Rossi Enrico — Tursini Giuseppe Raffaele — Cess Giovanni Battista — Centurini Ignazio — Mansi Renato — Mengarini Valeriano — Marucchi Giorgio — Alibrandi Gino — Benincasa Regolo — Pignatelli Monterodemi Luigi — Preziosi Bartolomeo — Russi omo Roberto — Marchei Alvaro.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Perazzi Andrea — Monti Luigi — Cassone Giacomo — Borgna Giovanni — Molinengo Oreste — Nassano Angelo — Cora Ernesto Mascherini Giuseppe — Abate Arnaldo — Restegni Adolfo — Fasciolo Luigi — Lanza Giovanni Maria — Canonica Rocco — Agnelli Giovanni — Vigliani Giovanni Antonio — Boveri Pietro — Boschi Giusto — Moro Alessandro Massimo — Cristina Carlo — Preve Giovanni — Rolandi Giovanni — Frassi Luigi — Leidi Francesco — Battistessa Pietro.

Ferrari Vittorio — Guzzetti Luigi — Risi Arnoldo — Barinetti Carlo — Rozza Angelo — Casatelli Ampelio — Usuelli Piero — Zanotti Pietro — Villani Giuseppe — Bai Pietro — Borgazzi Pietro — Comolli Antonio — Bertani Alessandro — Camanni Filippo — Bondioli Pasquale — Pontiggia Emilio — Gazzaniga Paolo — Sassi Alessandro — Piccinini Prassitele — Tonelli Camillo — Marchelli Appio — Vinelli Paolo — Donini Guido — De Barbieri Giuseppe Ubaldo — Manfredi Leonardo — Ardizzoni Cesare — Venturini Francesco Giorgio — Benassi Gustavo.

Armelio Augusto — Lattes Camillo — Damonte Girolamo — Mosconi Aurelio — Scaramella Girolamo — Danio Giovanni — Benini Luigi — Zerman Ciro — Bascheni Alessandro — Mele Pasquale — Silvestrini Silvio — Sotti Guido — Tretti Giovanni — Bellentani Giuseppe — La Torre Michele — Ferri Giuseppe — Ferrario Reginaldo — Buccelli Giulio Cesare — Modena Bruno — Magni Giuseppe — Girani Ugo — Bongiovanni Alessandro — Melloni Giuseppe — Pollastroni Guglielmo — Perna Giovanni — Zolli Costante — Tirelli Mario — Allegri Antonio — Bordone Antonio Giuseppe.

Predieri Giuseppe — Calzolari Ferdinando — Calzolari Mario — Linazzi Silvio — Tescola Carlo — Franzoni Francesco — Nassetti Francesco — Gazzaniga Antonio — Raspeni Nerino — Zanasi Mauro — Ortali Oreste — Masi Umberto — Liverani Livio — Bedeschi Primo — Nicolai Giuseppe — Buscaroli Edmondo — Gavini Giuseppe — Cantone Girolamo — De Maurizi Agostino — Ollini Giovanni — Migliorini Angelo — Ravenna Arrigo — Barbieri Antonio — Carili-Faggioli Giovanni — Statuti Giuseppe — Corrado Eugenio — Casagli Francesco — Montanari Manlio — Castelli Rocco Raffaele — Piccoli Concetti Fedele — Pizzi Giovanni — Casolino Leonardo — Luciani Luciano — Bonitatibus Dionisio — De Gregorio Tommaso — Pergoli Periole — Benedetti Enrico — Aceti Vincenzo — Pugliese Matteo — Cecere Achille — Priore Arsenio — Di Brina Domenico — Sacco Ciro — Colapietro Francesco — Cardelli Candeloro Roberto — Bernardo Amedeo Alfredo — Bizzardi Cesare — Rongoni Luigi — Ricci Emilio — Trotta Guido — Pavoni Filippo — Cerri Galileo — Targioni Carlo — Chierici Gino — Cafissi Umberto.

Minutelli Luigi — Jacopini Gualberto — Forconi Giovanni — Cerri Giov. Battista — Magi Augusto — Bianchi Michele — Caluccini Cesare — Chiarugi Ilario — Maltagliati Ciro — Cantieri Collatino — Piersanti Alberto — Cantore Paolo — Cardi Ugo — Lucchesi Filiberto — Francesconi Odoardo — Bartoli Francesco — Bertacca Rodolfo — Mariotti Giuseppe — Berti Emilio — Stoppa Corrado — Nelli Luigi — Benti Furio — Laparelli Pitti Niccolò — Fioravanti Luca — Mazzetti Alberto — Accon i Arcangelo — Ciabattini Angelo — Bernardi Ignazio — Piccio i Umberto — Paoli Astolfo — Cigheri Matteo — Chelini Alberto — Saviozzi Giorgio — Botti Luigi — Adorni Braccesi Franco — Papini Bernardo — Martelli Pier Nello — Corda Gavino — Cimalis Giovanni — Delperi Ausonio — Granata Giovanni — Marginesu Pasquale — Manca Francesco — Demelas Antonio — Meren Oreste — Scema Salvatore — Tomassoni Domenico — Quarta Vincenzo — Baldasserini Girolamo — Scoppola Mario — Barattolo Luigi — Squarti Guido — Bello Vincenzo — Rienzi Ludovico — Romeo Natale — Opercher Enrico.

Spegazzini Attilio — Angileri Francesco — Engel Emilio — Floridia Giorgio — Carini Franco — Meli Antonio — Giacalone Biagio — Torrisi Antonino — Matarazzo Gesualdo — Maugeri Vincenzo — Costa Giuseppe — Di Bertolo Angelo — Sipione Luigi — Puglisi Sante — Visalli Gaetano — Paternò Domenico — Galvagno Giuseppe — Urso Domenico — Scionti Giuseppe — Scernini Gustavo.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare:

Ventura Michelangelo — Tondi Giuseppe — Borgo Mauro Felice — Colognesi Angelo — Brillarelli Mario — Bernardi Casimiro — Bizzi Gaetano — Lazio Francesco — Monteguti Guido — Durante Luca — Cavagnera Sereno — Albanese Michele — Spadea Domenico — Meucci Pasquale — Volterrani Stefano — Pedrelli Carlo — Barbanente Francesco — Ballani Benedetto — Foresti Giuseppe — Torazzi Rinaldo Giovanni — Sabelli Eduardo — Fabbri Attilio — Canossi Luigi.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 9 luglio 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.97
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.55
Rendita 3,00 % lordo	58.50
REDIMIBILI	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	93.21
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.18
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.38
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286.—
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	331.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	301 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	302.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	515.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454.94
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464.20
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454.78
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.19
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	426.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	468.25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	478.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	452.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 50	650468	350 —	Deblasiis *Elvira* di Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigliano (Potenza)	Deblasiis *Maria-Ida-Elvira* di Giuseppe, ecc., come contro
3.50	263914	21 —	Bertarelli Felice, *Amalia Carlo*, *Alessandro*, Giovanni Battista e Giuditta fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Sironi Rosalinda, vedova Bertarelli Angelo, domiciliati a Milano	Bertarelli Felice, *Arcisa-Amalia*, *Luigi-Carlo*, *Alessandrina*, Giovanni Battista e Giuditta fu Angelo, ecc. come contro
3.50	708869	52 50	Garofalo Maria-*Luisa*-Girolama fu Raffaele, moglie di Parlagreco Salvatore, domiciliata in Siracusa	Garofalo Maria-*Lucia*-Girolama fu Raffaele, ecc., come contro
3.50	302077	35 —	Leone Giuseppe di Luigi, domiciliato in Napoli	Leone Giuseppe di Luigi, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli
3.50	281733	1624 —	Ghiacci Virginia ed Emanuella, la prima nubile, l'altra maritata in Donati, Giuseppe fu Prospero, *Mazza* Vincenzo, Capitano Italo ed Isabella, nubile, fu Lorenzo, domiciliati in Reggio Emilia, quali eredi indivisi di Francesco Ghiacci	Ghiacci Virginia ed Emanuella, la prima nubile, l'altra moglie di Donati Giuseppe fu Prospero. *sorelle fu Ignazio*, *Mazzi* Vincenzo, ecc., come contro
3.50	406617	210 —	Campodonico Elena e *Maria* di *Marcello*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Rapallo (Genova)	Campodonico Elena e *Marcella-Maria* di *Francesco-Marcello*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 52).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Giulio Coen fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 162 ordinale, n. 25 di protocollo e n. 6843 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 16 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di una obbligazione al portatore 5 0[0 pel capitale di L. 500, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato al signor Coen Giulio fu Giuseppe, oppure congiuntamente ai signori Augusto Levi fu Sabbato e Girolamo Vivante fu Cesare per conto della Ditta P. P. Alberto Treves e C. il capitale nominale di detta obbligazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 luglio 1915, in L. 110,70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 9 luglio 1915 da valere per il giorno 10 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.22	108.65
Londra	29.19	29.31
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112.94	113.44
New York	6.11	6.16
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.45	110.95

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 10 luglio 1915:

Franchi	108.43 1[2
Lire sterline	29.25
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	113.19
Dollari	6.13 1[2
Pesos carta	2.48 1[2
Lire oro	110.70

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

BANDO DI CONCORSO al posto di insegnante di fisica, chimica ed elettrotecnica nella R. scuola industriale di Cosenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), il concorso al posto di insegnante di fisica, chimica ed elettrotecnica nella R. scuola industriale di Cosenza.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 2000.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Conseguita la stabilità l'insegnante predetto percepirà lo stipendio annuo lordo di L. 3000.

Classificata la R. scuola industriale di Cosenza, a norma della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, sulla istruzione professionale, l'insegnante prescelto conseguirà tutti i benefici portati dalla tabella annessa alla legge indicata.

Il concorso è per esami e per titoli.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che potranno consistere in lezioni e in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.25.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di ingegnere o laurea di dottore in fisica;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le cartelle e i pacchi contenenti pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i documenti e le pubblicazioni inviate.

Roma, 5 luglio 1915.

Pel ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 luglio 1915:

In Valle Daone il nemico tentò un colpo di mano contro la nostra occupazione di Cima Boazzola, ma venne respinto. Nell'alta valle Ansiei le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro il forte di Platzwiese danneggiandolo gravemente e provocandovi un incendio.

In Carnia il giorno 8, il nemico attaccò le nostre posizioni tra Zellenkofel e Cresta Verde: fu respinto con perdite. Uguale sorte subì un attacco notturno contro Pal Grande.

È continuato il tiro efficace delle nostre artiglierie contro le opere di Malborghetto e di Predil.

Sul resto della fronte la situazione è invariata. È segnalato l'uso di numerosi proiettili a pallottola esplodente per parte delle truppe nemiche operanti nella zona del Monte Nero.

Un nostro aeroplano ha bombardato a meno di cento metri di altezza la stazione di Nabresina, colpendo in pieno il bersaglio.

Cadorna.

Roma, 9. — Persona che si firma « generale olandese Schneider », pubblicò nel *Nuovo Corriere di Rotterdam* un'astiosa corrispondenza, nella quale qualifica come *fallita* la nostra offensiva, come menzogna la nostra occupazione di Tolmino e Gorizia e come respinti tutti i nostri attacchi contro Plava.

Tale corrispondenza trova ospitalità nel *Berliner Tageblatt.*

Se l'autore suddetto avesse almeno preso conoscenza dei Bollettini ufficiali e di quanto l'*Agenzia Stefani* va pubblicando circa le operazioni militari, avrebbe saputo che nessuno ha mai dato come compiuta l'occupazione di Tolmino e di Gorizia, obbiettivi per i quali si sta energicamente combattendo, e si sarebbe risparmiata la ingiusta accusa di menzogna.

Circa Plava sta di fatto, e nessuno lo può negare senza cadere in mendacio, che le truppe italiane occupano saldamente oltre il paese di Plava le alture della riva sinistra (orientale) dell'Isonzo.

Settori esteri.

La nuova offensiva russa, per la quale gli austro-tedeschi hanno subìto dal 5 al 7 corrente, lungo la Bistritza, una sconfitta, con numerose perdite di uomini e di materiale, comincia ad essere confermata da un comunicato ufficiale da Vienna, là dove parla di forze considerevoli raccolte dal nemico, ciò che dimostra che gli eserciti moscoviti sono suscettibili d'essere rafforzati numericamente.

Anche su altri punti del settore orientale i russi sono riusciti a liberarsi dalla stretta dei tedeschi e ad acquistare una maggiore libertà d'azione.

Sul settore occidentale gli anglo-franco-belgi hanno anche ieri guadagnato nuove trincee nella Fiandra, fra la Mosa e la Mosella e nei Vosgi.

Gli attacchi tentati dagli austro-ungarici contro i montenegrini ad est di Trebinje e contro i serbi a Chabatz sono riusciti infruttuosi per essi.

Nella penisola di Gallipoli continua la lotta con alterna vicenda. Pare tuttavia che gli anglo-francesi - nonostante il parere contrario dei comunicati ufficiali da Costantinopoli - siano riusciti in questi ultimi giorni a realizzare veramente qualche guadagno importante.

Telegrammi da Capetown e da Pretoria informano che l'intera forza tedesca dell'Africa sud-occidentale tedesca si è arresa, senza condizioni, al generale Botha.

L'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie della guerra nei seguenti telegrammi:

Basilea, 8. Si ha da Berlino: Il bollettino ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — A nord dello zuccherificio di Souchez un attacco francese è stato respinto.

Piccoli distaccamenti penetrati nelle nostre posizioni sono stati decimati.

Fino ad ora non siamo riusciti a scacciare il nemico dalla parte di trincee che abbiamo perdute avanti ieri ad ovest di Souchez. Ad est di Ailly attacchi isolati francesi sono rimasti senza risultato.

Ad est in prosecuzione delle posizioni recentemente conquistate da noi nel Bois le Prêtre abbiamo preso d'assalto parecchie linee di trincee francesi su una larghezza di 350 metri. Abbiamo fatto più di 250 prigionieri e preso 4 mitragliatrici.

Durante la notte sul fronte da Ailly alla Mosella non vi furono altro che combattimenti insignificanti di pattuglie. Dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato la collina 631 presso Ban de Sapt che avevamo presa di assalto il 22 giugno. Noi abbiamo dovuto abbandonare le trincee completamente sconvolte sulla collina.

Sul fronte orientale e sud-orientale la situazione è immutata.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 8 corrente dice:

Nella Polonia russa i combattimenti continuano.

Ad est della Vistola numerosi attacchi russi sono stati respinti con gravi perdite. Dinanzi alle forze considerevoli raccolte dal nemico per proteggere Lublino e che avanzavano per contrattaccare, le nostre truppe sono state ricondotte dai due lati della strada sulle alture a nord di Krasnik.

Ad ovest della Vistola alcune posizioni avanzate russe sono state prese d'assalto.

Sul Bug e nella Galizia orientale la situazione generale è immutata.

Attacchi nemici sulla Zlota-Lipa inferiore sono stati respinti.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare all'Aisne non si segnala durante la notte che un'azione di artiglieria abbastanza viva attorno a Souchez, un bombardamento lento ma continuo ad Arras ed un violento cannoneggiamento tra l'Oise e l'Aisne, sull'altipiano di Nouvron. In Champagne lotta di mine e nell'Argonne fuoco di fucileria e di artiglieria, ma senza azioni di fanteria.

Tra la Mosa e la Mosella la notte è stata movimentata. Tra Fey en Haye e il Bois le Prêtre abbiamo, con un combattimento a granate, riconquistato circa centocinquanta metri di trincee perdute il 4 luglio.

Alla Croix des Carmes il nemico ha attaccato nella serata sopra un fronte di trecentocinquanta metri, dopo un bombardamento a colpi di torpedini aeree e getto di liquidi infiammati.

I tedeschi, dopo essere riusciti a prender piede nella nostra organizzazione di prima linea, ne sono stati respinti con un immediato contrattacco e non sono riusciti a mantenersi che in qualche elemento della nostra trincea più avanzata.

Nei Vosgi, nella regione di Ban de Sapt, alla Fontenelle, abbiamo riportato un notevole successo. Dopo aver cacciato il nemico da una parte della nostra antica opera che esso ci aveva tolto il 22 giugno ci siamo impadroniti di tutte le organizzazioni difensive tedesche, dalla collina a sud-est della Fontenelle, fino alla strada da Launois a Moyen Moutier.

Il guadagno totale rappresenta un'avanzata di 700 metri sopra un fronte di 600 metri.

Abbiamo fatto prigionieri 19 ufficiali, fra cui un capo battaglione, 2 medici, 767 uomini non feriti appartenenti a sette diversi battaglioni. Le nostre ambulanze hanno raccolto un ufficiale e 32 soldati tedeschi feriti.

Abbiamo preso un cannone da 37, due mitragliatrici, parecchi lancia-bombe e munizioni in grande quantità.

Dall'alba il nemico bombarda violentemente le posizioni perdute.

Parigi, 9. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma sull'insieme della fronte. Non si segnala nessuna azione di fanteria. Il nemico ha continuato a bombardare Arras con proiettili di grosso calibro. Azioni di artiglieria abbastanza vive fra l'Oise e l'Aisne, in Champagne, fra la Mosa e la Mosella, nella foresta di Apremont e nei Vosgi.

Le nostre truppe hanno organizzato le posizioni conquistate alla Fontenelle. I nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico qualsiasi ritorno offensivo mentre le nostre batterie ostacolavano efficacemente il suo tiro di bombardamento.

Londra, 9. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Il nemico ha fatto numerosi tentativi per riprendere le trincee di cui segnalai la conquista il 6 corrente. Mercè la felice cooperazione delle artiglierie francese ed inglese, tutti i contrattacchi sono

stati arrestati. Dopo due giorni e due notti di un duello di bombe, il nemico si è ritirato stamane lungo il canale, ciò che ci ha permesso di aumentare i nostri guadagni.

Oltre ai prigionieri già menzionati ci siamo impadroniti di una mitragliatrice e di tre obici da trincee.

Tutti i rapporti indicano che le perdite dei tedeschi sono state gravi specialmente nei contrattacchi.

Nisch, 9. — Il 4 corrente, verso le ore dieci di sera, il nemico ha tentato un attacco contro la fortezza di Chabatz; ha aperto dapprima il fuoco contro la fortezza di Chabatz e l'isola di Micharska, poscia sotto la protezione di tale fuoco, ha tentato di sbarcare una parte delle sue forze verso la fortezza e l'altra parte verso l'isola Micharska.

I serbi hanno atteso e poscia respinto il nemico mediante fuoco di artiglieria e fanteria.

Il nemico ha continuato il fuoco fino all'alba successiva, ma i serbi hanno risposto debolmente.

La fortezza di Chabatz è antica. Da lungo tempo è sclassificata e in rovina ed offre interesse soltanto dal punto di vista storico e pittoresco.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 8 corrente dice:

Sul fronte sud-orientale nella notte dal 6 al 7 luglio è ricominciato il combattimento contro i montenegrini sulle colline del confine ad est di Trebinje. Siccome un contrattacco montenegrino del 6 luglio era fallito, il nemico tentò una nuova offensiva notturna, che fu fermata dal fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria.

Ora regna la calma.

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli, ad Ariburnu, il giorno 7 corr. nessun avvenimento importante.

Le nostre truppe hanno preso a Sedul Bahr due trincee davanti la nostra ala destra e le hanno occupate.

I nostri distaccamenti in ricognizione inviati dal centro hanno sorpreso le trincee nemiche e catturato una quantità di munizioni e strumenti da zappatori.

All'ala sinistra un leggiero fuoco di fanteria e di artiglieria è continuato nonchè un getto di bombe.

Al mattino un aeroplano nemico gettò tre bombe su Gallipoli senza causare danni.

Le nostre batterie della costa asiatica distrussero ponti da sbarco nemici presso Tek Kobournu e presero sotto il fuoco tende da campo del nemico.

Sugli altri fronti niente di importante.

Capetown, 9 (ufficiale). — Il colonnello Nyburgh è arrivato a Tsumel (Damaraland) a 30 miglia a nord di Otaib ed ha preso per via 600 prigionieri ed alcuni cannoni, e messo i prigionieri inglesi in libertà.

Il colonnello Brits, facendo ritorno verso l'ovest, prese 150 prigionieri, e miso in libertà il resto delle truppe dell'Unione, che erano state catturate dal nemico.

Si possono attendere ben presto altre liete notizie. Questi successi non rappresentano infatti che i primi risultati del magnifico movimento avvolgente fatto dal generale Botha, che ha paralizzato i tedeschi ed ha completamente frustrato tutti i tentativi di guerriglia, la cui fine sembra imminente.

Infatti la cattura o la resa del rimanente dei nemici è considerata, nei circoli bene informati, come questione di breve tempo.

Capetown, 9. — Un telegramma ufficiale da Pretoria annunzia che il generale Botha ha accettato la capitolazione dell'intera forza tedesca dell'Africa sud-occidentale tedesca.

Capetown, 9. — Un telegramma ufficiale da Pretoria annuncia che le ostilità nell'Africa sud-occidentale sono ora praticamente terminate. L'esercito ritorna nel territorio dell'Unione.

Capetown, 9. — La sottomissione dei tedeschi è assolutamente incondizionata. Il generale Botha aveva presentato un *ultimatum*, che è scaduto alle 17 di ieri.

Pretoria, 9 (ufficiale). — Il generale Botha ha accettato stamane alle ore 2 la sottomissione del governatore tedesco Seitz con l'intera forza dell'Africa Sud-occidentale tedesca.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli, ad ovest del Niemen, sul fronte del Narew ed alla sinistra della Vistola, nessun cambiamento importante.

Sulla Bobr, a valle di Ossowiecz, presso il villaggio di Brjostovo, il nemico ha tentato di gettare un ponte. Però il fuoco della nostra artiglieria ha distrutto il ponte, i cui resti sono stati constatati da nostre pattuglie.

Nella vallata della Pissa ci siamo impadroniti di un aeroplano nemico.

Nel settore Ednorojetz-Prasnioz vivo combattimento di artiglieria e combattimenti isolati.

Nella direzione di Bolimoff, presso il villaggio di Goumine, il nemico, che ha attaccato una nostra dislocazione facendo uso di gas asfissianti, non ha potuto progredire in alcuna parte; noi occupiamo integralmente il nostro fronte.

Nella direzione di Lublino la nostra offensiva si è estesa in tutta la regione del confluente del ruscello Podlipe fino al ruscello al sud di Bykasba.

Il nemico continua la ritirata e, cercando di arrestarci, ha opposto una resistenza particolarmente accanita sull'altura 118, a sud del villaggio di Vilkolaz Gorny. Il numero dei prigionieri è aumentato fino ad oltre 15.000.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato ufficiale dell'esercito del Caucaso, in data 7 corr., dice:

Nella direzione del litorale ed in quella di Olty fuoco di fucileria.

Nella valle di Passinisk e nella regione di Karaderbent combattimento di artiglieria.

A nord del villaggio di Avbazik i turchi hanno pronunziato una offensiva, che è stata respinta.

Verso sera i turchi hanno rinnovato l'azione contro Avbaza.

Nella regione di Malazghert i turchi hanno tentato di pronunziare una offensiva contro Akhlat, ma sono stati facilmente respinti.

Nel resto del fronte nessun cambiamento.

Londra, 10 (ufficiale). — Parecchie migliaia di turchi con venti cannoni ed un gran numero di arabi attaccarono il 4 corrente a Lahej, dietro la regione di Aden, un piccolo distaccamento britannico, che ha mantenuto tuttavia la posizione fino alla notte. Lahej era allora in preda alle fiamme. Avendo la mancanza di acqua e la difficile marcia nelle sabbie ritardato la marcia di una colonna di rinforzo fu deciso l'abbandono di Lahej. La ritirata si effettuò la mattina del 5 con successo. Il distaccamento raggiunse la colonna Avendo questa sofferto pel caldo e per la mancanza di acqua ed essendo stata abbandonata dai suoi porta-rifornimenti, tutte le truppe ripiegarono su Aden senza essere molestate dai turchi.

Le perdite inglesi sono di tre ufficiali feriti; le perdite turche di 14 prigionieri, fra cui un comandante.

Queenstown, 10. — Il vapore russo *Marion Ligh Thody*, che si recava dal Cile a Liverpool, con carico di nitrato, è stato affondato da un sottomarino tedesco a sessanta miglia al largo di Cork, sulla costa dell'Irlanda.

L'equipaggio è salvo.

Pretoria, 10 (ufficiale). — La totalità delle truppe tedesche, che si sono arrese nell'Africa sud-occidentale, ascende a 204 ufficiali e 3166 soldati con 37 cannoni da campagna e due mitragliatrici.

Entrate finanziarie

Roma, 9. — Gli accertamenti al 30 giugno decorso delle entrate principali, nei 12 mesi dell'esercizio finanziario, si riassumono nelle seguenti cifre: che pongono a confronto i risultati di questo esercizio con quelli del precedente, e con le previsioni quali furono indicate nella esposizione finanziaria del 13 dicembre 1915:

1. Il gruppo delle tasse sugli affari ha fruttato 298 milioni e un quarto, con aumento di 5 milioni e 676 mila in confronto del 1913-1914, e con differenza in meno di 1 milione e mezzo sull'entrata prevista.

2. Il gruppo delle tasse di consumo ha gittato quasi 478 milioni: mentre la previsione era di 488 milioni e 401 mila: differenza in meno 11 e mezzo.

La diminuzione, a paragone dell'esercizio precorso è di 95 milioni, dei quali 65 nei redditi doganali, e 24 nelle tasse di fabbricazione dello zucchero e degli spiriti.

3. Dalle privative (tabacchi, sale e lotto) si ebbero 573 milioni e 200 mila; ossia, 26 in più dell'esercizio precedente, e 5 milioni e mezzo in più del previsto.

4. Dalle imposte dirette si ricavarono 578 milioni e 2[3, ossia: 39 e mezzo in più dell'esercizio precorso, e 6 milioni e mezzo in più della previsione.

5. Nei proventi dei servizi pubblici (poste, telegrafi e telefoni) quest'esercizio si chiude con l'entrata di L. 171 milioni e mezzo: la quale è superiore di un milione e 92 mila al risultato del 1913-914, e di 5 milioni crescenti alla somma presunta nel dicembre scorso.

La somma totale delle entrate principali (escluso il dazio sul grano) è così accertata in due miliardi e 100 milioni, con una diminuzione di 23 milioni su l'esercizio anteriore, ma con un aumento di 5 milioni in confronto della previsione.

La sospensione del dazio sul grano ha recato una perdita di 66 milioni e un terzo, se si fa il paragone con l'annata 1913-914, e di 23 milioni, se si guarda il provento come era stato presunto nel dicembre.

Dunque, nell'insieme, la somma delle entrate principali nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1915 presenta una deficienza di 18 milioni soltanto, in confronto della somma che era stata prevista in dicembre. È poi da avvertire che le suesposte cifre indicano gli accertamenti provvisori, che sono sempre alquanto inferiori ai definitivi: e che sono da aggiungere le entrate secondarie, le quali offrono sempre un beneficio in confronto delle previsioni.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del pro-sindaco comm. Apolloni, il Consiglio comunale tenne, ieri, l'annunziata importante seduta sull'opera del Comitato civile e sui provvedimenti annonari adottati e da adottarsi dal Comune.

Dopo le pratiche d'uso e approvato il verbale della seduta precedente, il consigliere Tonelli commemorò il giovane studente Remigio Trinchieri, figlio del professore Teresio, che per 6 anni fu impiegato municipale, e recentemente morì per la patria. Il consigliere Frattini pronunziò un breve discorso in elogio di alcuni ex-alunni del Collegio militare pur essi caduti sul campo glorioso.

Il pro-sindaco si associò ai sentimenti espressi dai colleghi e mandò un saluto, un plauso all'esercito combattente per la completa unità dell'Italia.

Appena cessati gli applausi e gli evviva, si passò alla discussione della mozione presentata a suo tempo da alcuni consiglieri della minoranza in merito all'azione svolta o da svolgere dal Comune nell'attuale momento.

Il pro-sindaco, attentamente ascoltato, svolse tutto il programma propostosi dall'attuale Amministrazione; e trattò dei servizi ordinari per i lavori pubblici, del complesso problema annonario, dei sussidi alle famiglie dei richiamati, delle provvidenze scolastiche, del personale di servizio, dei servizi bancari, dell'opera del Comitato di mobilitazione civile e della questione della disoccupazione.

Seguito da vivissima attenzione il pro-sindaco venne in fine applaudito e complimentato.

Venne quindi aperta la discussione della mozione, che riuscì ordinata, importante. In essa fece numerose dichiarazioni l'assessore Benucci, specialmente riguardo alle cose annonarie, che riuscirono accetatissime a tutti.

Approvate le proposte di seconda deliberazione la seduta venne tolta alle 20.30.

La lotteria al Quirinale. — Domani, con l'orario consueto, sarà tenuta per l'ultima volta la lotteria organizzata sotto l'augusto patronato della Reale Famiglia a beneficio della Croce Rossa.

Per meglio corrispondere al vivo desiderio della popolazione intesa a compiere opera di bene, venne stabilito che con una lira si potranno acquistare quattro biglietti per concorrere ai premi.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 23° elenco delle somme raccolte dalla sottoscrizione unica segna L. 1.222.491,30.

Per i nostri feriti. — L'Ambasciata di Francia comunica:

I signori Henraux, proprietari francesi di cave a Seravezza, hanno messo a disposizione del Governo italiano un ospedale di quaranta letti, del quale si assumeranno il mantenimento. L'autorità militare ne ha visitato i locali e li ha trovati in eccellenti condizioni.

*** Ieri il benemerito Comitato romano per l'organizzazione civile ha consegnato al tenente generale Ferrero, ispettore generale della sanità militare, un ospedale completo di duecento letti, che è stato possibile di mettere in ordine in pochi giorni nei magnifici locali del Collegio Massimo, che il rettore conte Carlo Miccinelli, con spirito di carità patriottica, ha messo a disposizione del Comitato.

Il conte Carlo Rasponi, a nome del Comitato, pronunziò, durante la breve cerimonia, un discorso di circostanza, a cui rispose il generai Ferrero e il pro-sindaco di Roma, comm. Apolloni.

Milano per la guerra. — La sottoscrizione pubblica per le opere di assistenza in conseguenza della guerra ha superato ieri, a Milano, i 5 milioni. Aggiungendovi il contributo del Comune e quello della Cassa di risparmio si ha un totale di 6 milioni. Tuttavia questa somma non rappresenta ancora nella sua totalità il contributo milanese alla grande opera di doverosa beneficenza. Vi sono offerte non conteggiate in questo elenco di sottoscrizioni che dicono quanto sia inesauribile ed ammirabile lo slancio dei milanesi.

Vi sono, per esempio, piccoli ospedali di 50, di 100, di 150 letti creati e dotati da privati, come pure asili per bambini ricoverati in case private in modo perfetto ed a completo carico degli offerenti.

Un ingegnere, che ha una villa bellissima in via Venti Settembre, l'ha messa a disposizione del Comitato di assistenza, impegnandosi ad ospitare ed a mantenere, per tutta la durata della guerra e per due mesi dopo di essa, 62 bambini di richiamati. Un industriale ha fatto la medesima offerta per 30 bambini. Ed esempi come questi si possono moltiplicare.

Sono poi innumerevoli le offerte in natura di letti, di biancheria, di medicinali ed altri oggetti necessari ai ricoveri, asili ed ospedali. È una magnifica generale gara di generosità.

Smentita. — Il ministro della guerra comunica:

« È stato pubblicato che un aviatore francese André sarà quanto prima arruolato nell'esercito italiano. La notizia è insussistente: nessun aviatore André è stato od è per essere arruolato nel nostro esercito ».

Croce Azzurra. — Visto che, per causa dell'incendio, l'estrazione dei premi al Quirinale ha dovuto essere prolungata sino a tutta domenica, 11 corrente la lotteria a favore della « Croce Azzurra » sarà rimessa alla prossima domenica, 18 corrente, alle ore 15, nei giardini dell'Ambasciata britannica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GINEVRA, 9. — Si ha da Berlino: L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, von Vangenheim, colpito da una malattia cardiaca, si trova in vacanza per sei settimane a Nauheim e sarà sostituito dal principe Hohenlohe-Langenburg, in missione straordinaria.

NEW YORK, 9. — Le autorità ricercano i complici di Holt. Sono stati inviati a Washington detectives per scoprire la fonte del danaro speso da Holt, il quale aveva acquistato grandi quantità di esplosivi. Si crede che egli fosse in relazione con un gruppo di germanofili, che volevano impedire l'invio delle munizioni agli alleati.

NEW YORK, 9. — Un telegramma da Washington dice che numerosi indizi nei circoli ufficiali mostrano che la controversia con la Germania in seguito all'affondamento del *Lusitania*, traversa di nuovo un periodo critico. Si rileva che le proposte tedesche non hanno fatto fare un solo passo avanti alla soluzione della questione.

Le autorità dichiarano che gli Stati Uniti non possono cedere su alcun punto.

BERNA, 9. — Il Consiglio federale, per procurarsi nuovi mezzi per coprire parte delle spese straordinarie cagionate dalla mobilitazione dell'esercito svizzero, ha deciso di emettere un prestito di cento milioni di capitale nominale all'interesse del 4 1|2 per cento, non convertibile durante dieci anni e rimborsabile in trenta annualità. Durante il periodo dello ammortamento il Consiglio federale si riserva in ogni tempo la facoltà, mediante un preavviso di tre mesi, di procedere al rimborso parziale o totale del prestito che è costituito da obbligazioni da cento, cinquecento, mille, cinquemila franchi, provviste di cuponi semestrali di scadenza al 31 marzo e 30 settembre di ogni anno. Il prestito è assunto a ferma da un sindacato di Banche svizzere e dall'Unione delle Banche cantonali che l'offriranno prossimamente al prezzo di 96 e mezzo.

LONDRA, 9. — Poco dopo le 9 di stamane due esplosioni violentissime sono avvenute nel polverificio di Hounslow, presso Londra. Sono seguite esplosioni meno violente. Immense colonne di fumo erano visibili ad una distanza di molti chilometri. Non si conosce l'entità dei danni.

LONDRA, 9. — Si segnalano finora un morto e parecchi feriti nell'esplosione del polverificio di Hounslow.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* pubblica un ordine del giorno della lega Hansa, che appoggia quello della Federazione economica di Vienna, per un intimo avvicinamento economico fra i due Imperi, ed invita i due Governi ad iniziare subito i negoziati in proposito.

La Società dei trattori « Gross », di Berlino, ha discusso la questione della carestia della birra che costringe molti a chiudere i propri esercizi.

LONDRA, 9. — Nel pomeriggio vi è stata al Guildhall una grande dimostrazione patriottica, nella quale lord Kitchener ha preso la parola circa il reclutamento. La riunione è stata imponente e l'entusiasmo grandissimo. La folla ammassata nelle vie ha acclamato lord Kitchener. Le truppe di Londra facevano ala al passaggio del ministro della guerra.

WASHINGTON, 9. — Il Governo ha preso possesso della stazione radiotelegrafica di Sayville, perchè il personale tedesco violava la neutralità americana inviando telegrammi cifrati. Sayville era la sola stazione conosciuta che collegasse ancora direttamente la Germania con gli Stati Uniti.

LONDRA, 10. — L'idea fondamentale del discorso di lord Kitchener al Guildhall è che finora il reclutamento è stato soddisfacente, ma che occorre un maggior numero di uomini e che è molto desiderabile mantenere il sistema dell'arruolamento volontario. Si chiederà che ogni uomo valido, a cominciare dai celibi, si arruoli volontariamente.

Lord Kitchener ha terminato il suo discorso con le esortazioni più energiche.

Il mio appello, egli ha detto, si è rivolto a due categorie di uomini: in primo luogo a coloro che impiegati sotto una forma qualsiasi nel lavoro che si riferisce all'esercito vi sono giudicati indispensabili; in secondo luogo a coloro che si suole chiamare col brutto nome di *tireauflanc*. Dopo tutto, se il paese vi consiglia soltanto di arruolarvi, senza ordinarvelo, ciò vuol dir forse che non è vostro dovere di partire?

Non vi sentite capaci di partire liberamente? Dove sarà il vostro merito, se partirete soltanto quando si verrà a cercarvi? Dove sarà il vostro patriottismo in questo caso? Non spetta a me di dirvi quale sia il vostro dovere: è cosa che riguarda la vostra coscienza; ma interrogate voi stessi, decidetevi e subito; siate onesti di fronte a voi medesimi, fate in modo di non dover guardare indietro con un sentimento di vergogna. È un'ora solenne questa per la nostra esistenza nazionale, e per conseguenza per ogni inglese, ed ora o mai più dobbiamo sentirne tutta la gravità. Che ciascuno nulla risparmi, nulla rifiuti, dinanzi a nulla indietreggi, perchè noi possiamo con tutte le nostre forze affrettare lo slancio che darà la vittoria alla nostra causa, quella dell'onore e della libertà.

LONDRA, 10. — Il primo ministro, Asquith, e il ministro della guerra, lord Kitchener, per invito del maresciallo French, si sono recati sulla fronte da martedì a ieri mattina. Essi hanno tutto visitato, hanno ispezionato le truppe di ogni arma, si sono incontrati col Re dei belgi e hanno sostato nei quartieri generali del primo e secondo esercito inglesi.

Lord Kitchener ha visitato anche le truppe francesi nella regione di Arras.

NOTIZIE VARIE

Importazione di giornali vecchi in Cina. — Si è sviluppato da qualche tempo a Shanghai e, ancora più, a Hongkong un certo commercio di importazione di giornali vecchi dall'Europa e dagli Stati Uniti. Nell'anno scorso il prezzo medio è stato di dollari messicani 4 (circa lire 9) al picul (chilogrammi 60,453). La maggior parte di questa carta è spedita a Chefoo (e prima della guerra a Tsingtao), i due porti principali dello Sciantung ed è consumata in quella provincia per fabbricare una carta speciale che serve alla manipolazione della seta.

Trattasi di un commercio modesto; ma anche in esso come in tutto il rimanente un ampio posto è ora lasciato dai paesi belligeranti. È quindi opportuno segnalare la cosa ai nostri centri interessati, quantunque debbasi temere che la mancanza della linea di navigazione renda difficile ogni nostro tentativo.

La risicoltura nell'Argentina. — L'area finora occupata dalla risicoltura nell'Argentina è di 5000 ha., producenti da 12 a 13.000 tonn. di riso, mentre il paese ne consuma intorno a 50.000 tonnellate. La provincia dove la risicoltura è più sviluppata è quella di Tucuman, che vi dedica 1800 ha. Essa è inoltre praticata a Villa Lamis (Misiones); in Salta, dove si hanno produzioni medie di 35 a 40 quintali ad ettaro di risone; in Jujuy; lo fu per qualche tempo e con buon esito nella provincia di San Juan. Estese regioni argentine sono suscettibili di esser poste a tale coltura e il Governo ne incoraggia l'introduzione, una stazione sperimentale di risicoltura sarà impiantata in una delle isole del Paranà, nella provincia di Buenos Aires. (Ist. intern. di agric. Boll. di informazioni agrarie, Roma, n. 5, 1915).

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.